



Opere d'arte a rischio nel cimitero di Staglieno

Volantinaggio davanti al cimitero

«Basta con la razzia di opere d'arte nel Monumentale»

Ancora una manifestazione di volantinaggio davanti al cimitero di Staglieno. Questa volta i consiglieri circoscrizionali puntano il dito contro i continui furti di opere d'arte ad opera di sconosciuti, che privano molte tombe del loro patrimonio artistico. Oggi pomeriggio Domenico Morabito, di Alleanza Nazionale, e Eugenio Bolleri di Forza Italia, aiutati dagli appartenenti al Comitato tutela del Monumentale, distribuiranno ai passanti volantini in cui sono elencati tutti gli oggetti che nel tempo sono scomparsi dai sepolcri storici del camposanto della Valbisagno. «È una vergogna - gridano - Dal '94 stiamo denunciando queste sparizioni e nonostante il Comune, nella persona dell'assessore Michele Casissa, abbia provveduto ad aumentare la sorveglianza anche notturna, i furti non accennano a diminuire». «Anzi - incalza Bolleri - ogni giorno un'opera d'arte viene sottratto e ovviamente ciò fa pensare a furti su commissione».

E così, foto e documenti alla mano, l'elenco degli oggetti sottratti indebitamente denunciati dai consiglieri si fa davvero lungo. Quattro enormi candelabri della tomba Bombrini, due statue del monumento della famiglia Rocca, due candelabri della tomba Rizzo, due pilastri scolpiti dal Villa appartenenti ai Rivara, quattro putti del sepolcro Piaggio

creati da Giovanni Scanzi, due cavalli alati alti un metro della famiglia Balduino, due colonne della tomba Gatti, una statua di Francesco Casanova, i candelabri in bronzo della famiglia Mangini, la statua della Speranza di fede e carità dal monumento di un nobile genovese, il mosaico della tomba Ottone, gli angeli di Michele Ramognino, le guglie della cappella raggio (Duomo di Milano), due maschere ornamentali di marmo di Sciacaluga, un'ascia di bronzo dei Grasso, l'enorme cancellata in bronzo dalla tomba di Lazzaro Patrone e tanti altri.

«Alcuni - sostiene Bolleri - sono stati recuperati ma giacciono incustoditi in magazzini comunali, nel più totale degrado e non si capisce bene perché non vengano rimessi al loro posto, prima che qualcuno li faccia sparire un'altra volta».

Nel volantino viene indicato anche un numero telefonico al quale i cittadini possono rivolgersi per segnalare proposte di prevenzione e denunce di furti. L'Sos città risponde al numero 3107189. Quando non c'è nessuno si attiva la segreteria telefonica. «Speriamo in una collaborazione dei genovesi - aggiunge Bolleri, Morabito e Castagnino - perché il Monumentale non è solo un gioiello della Valbisagno ma della città intera».

R. G.